

EURO 2012 IN POLONIA E UCRAINA, PROGRAMMA PRIMA FASE

Girone A						
Nazioni	Pt	V	N	P	F	S
Polonia	-	-	-	-	-	-
Grecia	-	-	-	-	-	-
Russia	-	-	-	-	-	-
Rep. Ceca	-	-	-	-	-	-
Partite						
oggi	Polonia - Grecia	18.00				
oggi	Russia - Rep. Ceca	20.45				
12/06	Grecia - Rep. Ceca	18.00				
12/06	Polonia - Russia	20.45				
16/06	Grecia - Russia	20.45				
16/06	Rep. Ceca - Polonia	20.45				

Girone B						
Nazioni	Pt	V	N	P	F	S
Olanda	-	-	-	-	-	-
Germania	-	-	-	-	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Portogallo	-	-	-	-	-	-
Partite						
domani	Olanda - Danimarca	18.00				
domani	Germania - Portogallo	20.45				
13/06	Danimarca - Portogallo	18.00				
13/06	Olanda - Germania	20.45				
17/06	Portogallo - Olanda	20.45				
17/06	Danimarca - Germania	20.45				

Girone C						
Nazioni	Pt	V	N	P	F	S
Spagna	-	-	-	-	-	-
Italia	-	-	-	-	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Croazia	-	-	-	-	-	-
Partite						
10/06	Spagna - Italia	18.00				
10/06	Irlanda - Croazia	20.45				
14/06	Italia - Croazia	18.00				
14/06	Spagna - Irlanda	20.45				
18/06	Croazia - Spagna	20.45				
18/06	Italia - Irlanda	20.45				

Girone D						
Nazioni	Pt	V	N	P	F	S
Ucraina	-	-	-	-	-	-
Svezia	-	-	-	-	-	-
Inghilterra	-	-	-	-	-	-
Francia	-	-	-	-	-	-
Partite						
11/06	Francia - Inghilterra	18.00				
11/06	Ucraina - Svezia	20.45				
15/06	Ucraina - Francia	18.00				
15/06	Svezia - Inghilterra	20.45				
19/06	Svezia - Francia	20.45				
19/06	Inghilterra - Ucraina	20.45				

LaPresse-L'Ego

# L'Eurozona nel pallone

## 31 gare da oggi al 1° luglio Domani c'è Spagna-Italia

**Il caso Tymoschenko in Ucraina e il razzismo ultras in Polonia agitano la vigilia della competizione più incerta degli ultimi anni**

COSIMO CITO  
citocosimo@hotmail.com

SI PARTE. A VARSAVIA, ORE 18, POLONIA E GRECIA INAUGURANO LA 14ESIMA EDIZIONE DEI CAMPIONATI EUROPEI con un match incertissimo da cui dipende gran parte del destino della nazionale padrona di casa. In serata, alle 20,45, in campo Russia e Repubblica Ceca, a completare il programma del girone A, il più debole dell'Europeo, il più incerto. Sarà, secondo le stime di StageUp, la più ricca edizione di sempre della massima rassegna continentale per nazionali con 1,355 miliardi di incassi, per l'84%

provenienti dalla vendita dei diritti media e dall'indotto commerciale che contorna l'evento. Per la terza volta un Europeo si gioca in due Paesi, per la prima volta nell'Europa dell'Est. Vigilia agitata da due fatti extracalcistici: Francia e Gran Bretagna non invieranno rappresentanti politici in Polonia e Ucraina per protesta contro la detenzione della leader dell'opposizione dell'ex paese sovietico Yulia Tymoschenko. A Cracovia, invece, un gruppo di spettatori polacchi ha inveito con cori di stampo chiaramente razzista contro alcuni giocatori di colore della nazionale olandese impegnata in un allenamento. Il tema è molto caldo e il rischio altissimo in un Paese, la Polonia, duramente punito in passato dalla Uefa per episodi analoghi.

Per fortuna di molti si comincia. L'Italia di Prandelli esordisce domenica contro la Spagna. Dopo la bella pagina scritta mercoledì dagli azzurri ad Auschwitz, con le polemiche per un momento archiviate, Prandelli deve fare le sue scelte. La Spagna, anche a giudizio di Cristiano Ronaldo, è la squadra più forte dell'Europeo e difficilmente

potrà essere affrontata a viso aperto. Il ct ha praticamente scelto la difesa a tre, con De Rossi centrale contornato da Bonucci e Chiellini. Pirlo ha recuperato dal leggero affaticamento e ci sarà, oggi invece una decisione definitiva su Barzagli, difficilmente recuperabile però in tempi brevi. Centrocampo folto, ballottaggio tra Cassano e Di Natale per una maglia in attacco al fianco di Balotelli, l'uomo più in forma. Si gioca alle 18 a Danzica, sarà la prima di tre battaglie molto dure per gli azzurri di Prandelli. Secondo Trapattoni «il girone si passa con quattro punti», l'Irlanda avrà l'occasione di fare i primi tre contro la Croazia già conoscendo il risultato di Italia-Spagna, la partita di riferimento del girone C. Perdere con la *Roja* ci metterebbe con le spalle al muro, un pareggio a Prandelli starebbe benissimo. Possibile quindi anche l'infoltimento del centrocampo con la sottrazione di una punta dall'undici di partenza. Sono ipotesi al vaglio, intanto in casa degli azzurri, a Cracovia, si sorride, Thiago Motta, in conferenza stampa, mostra tutto il suo attaccamento alla maglia, «me la sento addosso» e poi parla di Balotelli, «un bravo ragazzo con una grande occasione davanti» e di quanto il ragazzone di origini ghanesi non sia cambiato dai tempi dell'Inter, «è sempre lui, ci fa ancora arrabbiare...».

Gli azzurri partono in seconda fila nel pronostico, davanti ci sono Spagna e Germania, con gli uomini di Löw motivatissimi e affamati, determinati a non ripetere le troppe semifinali e le troppe finali buttate via negli ultimi anni. Poco più indietro nel pronostico Olanda, Francia e Inghilterra, occhio però al Portogallo, alla Svezia, alla Russia. Torneo breve, possibilità per molte, praticamente per tutte. Molto staccate sembrano soltanto, come quattro anni fa, le due squadre padrone di casa, Polonia e Ucraina. La nazionale gialloblu è quasi tutta ko per un'intossicazione alimentare rimediata a Ingolstadt, in Germania, prima dell'amichevole poi persa contro la Turchia, col ct Blochin che parla di «avvelenamento». Avvelenato è il clima in casa inglese, con Rooney che attacca nervosamente i critici annunciando che i Tre Leoni «questo Europeo possono tranquillamente vincerlo». Chissà. Da oggi la parola al campo e al pallone.

## Sara Errani non si ferma: è in finale a Parigi

MASSIMO FILIPPONI  
mfilipponi@unita.it

SAMANTHA HA TRE ANNI DI PIÙ DI SARA, È OTTO CENTIMETRI PIÙ ALTA E 5 CHILI PIÙ "MASSICCIA". È 18 POSTI AVANTI NELLA CLASSIFICA MONDIALE E, SOPRATTUTTO, AVEVA SEMPRE VINTO NEI CINQUE SCENTRI DIRETTI. Ieri, però, l'australiana Stosur ha trovato di fronte il muro-Errani e tutte le armi che dovevano aiutarla a vincere le si sono ritorte contro. Perché a poco vale la potenza senza regolarità né la maggiore velocità di palla se non è accompagnata da una strategia di gioco.

L'equilibrio, l'intelligenza tattica e la capacità di soffrire hanno permesso a Sara Errani di avere ancora una volta avuto la meglio su avversaria più quotata: lei, così piccolina e apparentemente indifesa, ha fatto fuori uno dietro l'altro giganti di potenza e intensità del calibro di Ana Ivanovic, Svetlana Kuznetsova, Angelique Kerber e, ultima, Samantha Stosur.

Ieri Sara ha compiuto l'ennesimo miracolo. Con il suo tennis fatto di corsa e tattica, gambe e testa, palle corte e contropiede, ha messo in trappola l'australiana che tutti, non solo i bookmaker, davano per favorita. Sul centrale di Parigi, Court Philippe Chatrier per dirla alla francese, Stosur alla fine ha ceduto, un po' spiazzata dal gioco avvolgente di Sara un po' vittima della sua stessa fragile muscolarità: 3 doppi falli a bilanciare 11 ace, 46 vinti a fronte di 48 errori non forzati. Errani dal canto suo propone un gioco più lineare, meno strappi e più sale in zucca, tocco morbido e nessun punto di riferimento per l'avversaria e, soprattutto, grande fiducia in sé e la qualità (rara) di non abbattersi mai. Nel taccuino delle statistiche per lei colpi vincenti e "gentili omaggi" si equivalgono (22-21), ma l'handicap di un servizio a volte troppo soft (151 km/h è stata la velocità massima del suo dardo) è stato ben bilanciato da una maggiore concentrazione e da una lucida lettura del gioco.

Dopo l'ultimo, vittorioso, contropiede, Sara si è lasciata cadere a terra, quella stessa polvere rossa che Francesca Schiavone, non più tardi di due anni da, divorava in segno di gioia. Così per il terzo anno consecutivo (Schiavone regina nel 2010, battuta da Na Li nel 2011) ci sarà un'atleta azzurra nell'atto finale del campionato mondiale della terra battuta. «Non ho parole, non credevo di arrivare in finale...», è stato il primo commento. Sara Errani è la prima italiana a conquistare nello stesso anno la finale di singolo e doppio a Parigi. Il primo appuntamento con la Storia è oggi, alle 14, con Roberta Vinci contro le russe Maria Kirilenko e Nadia Petrova. Il secondo è sabato, di fronte ancora una russa: Maria Sharapova.

